

# INSEGUIMENTO

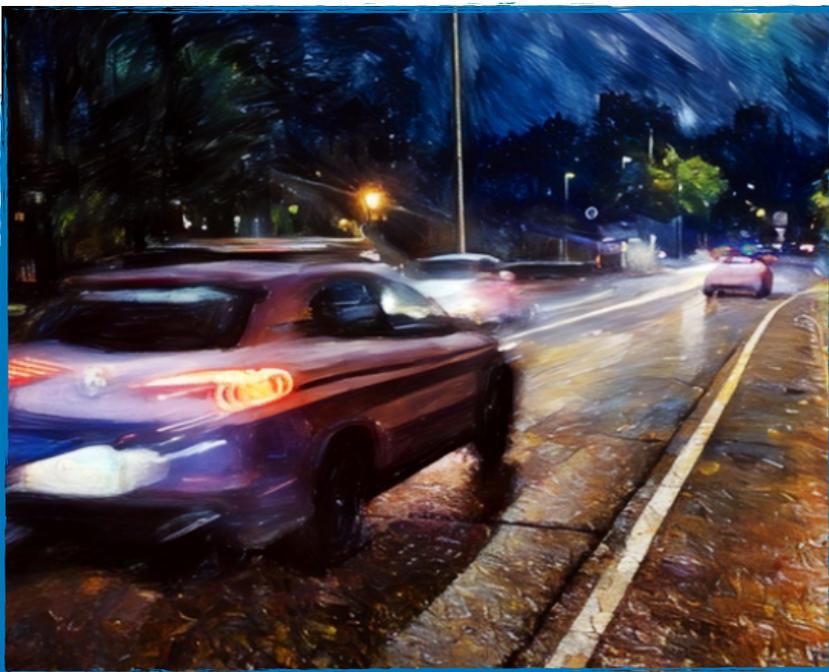
## CASSAZIONE: È ADEMPIMENTO DEL DOVERE

 A cura della Dott.ssa *Claudia Candela*, Ufficio Studi SAP

Il 25 febbraio 2025, la Corte di Cassazione Civile, Sezione III, ha emesso un'importante ordinanza (numero 4963) in merito alla qualificazione giuridica di un episodio di inseguimento stradale condotto da una pattuglia di polizia.

Si tratta di una pronuncia che rappresenta un'importante riflessione sulla responsabilità degli operatori di polizia e sulle circostanze che giustificano l'adozione di comportamenti che, pur potendo sembrare irregolari in un normale contesto stradale, si rivelano, invece, legittimi e necessari per il mantenimento dell'ordine pubblico e la tutela della sicurezza collettiva.

La vicenda in questione riguardava un veicolo in fuga a velocità elevata che, durante la sua corsa spericolata, aveva urtato numerose autovetture, mettendo seriamente a rischio la pubblica incolumità, prima di essere speronato dalla pattuglia che lo inseguiva. Nello specifico è stato affrontato il delicato tema della responsabilità civile in caso di incidenti stradali occorsi durante operazioni di polizia, in cui il comportamento di un agente risulta determinante per l'eventuale danno subito.



### I FATTI

L'11 dicembre 2013, due agenti della polizia municipale a bordo di un veicolo di servizio si trovavano impegnati nell'inseguimento di un'auto che aveva ignorato l'invito della pattuglia a fermarsi per il controllo. Nonostante l'attivazione dei dispositivi di emergenza, il conducente del veicolo fuggiva ad alta velocità, speronando altre auto lungo il tragitto e mettendo così in pericolo la pubblica incolumità. Nel tentativo di fermare la corsa pericolosa, i vigili sono entrati in collisione con il veicolo in fuga, subendo lesioni.

## LE DECISIONI GIURIDICHE PRECEDENTI

- In prima istanza, il Giudice di Pace ha accolto le richieste di risarcimento avanzate dagli agenti, stabilendo che la responsabilità fosse esclusivamente del conducente fuggitivo;
- In sede di appello, il Tribunale ha successivamente parzialmente ridotto l'importo risarcitorio, confermando però che l'incidente fosse stato causato dalla fuga del conducente e che la condotta dei vigili fosse stata giustificata da uno stato di necessità ai sensi dell'art. 54 del Codice Penale, per prevenire il pericolo imminente che stava creando.



### IL RICORSO PER CASSAZIONE

Contro la decisione del Tribunale, la compagnia assicurativa ha proposto ricorso per cassazione, sostenendo che l'incidente fosse stato causato deliberatamente dall'auto dei vigili, che avrebbero agito consapevolmente nel tamponare il veicolo fuggitivo.

### LA DECISIONE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

La Corte ha rigettato il ricorso, confermando la responsabilità esclusiva del conducente del veicolo fuggitivo per l'incidente. La Cassazione ha sottolineato che la condotta degli agenti della Polizia Municipale, pur essendo deliberata, rientrava nell'adempimento di un dovere previsto dall'art. 51 del Codice Penale, che scrimina le azioni degli agenti di polizia quando operano per il mantenimento dell'ordine pubblico e per prevenire danni alla collettività. **Non si trattava, dunque, di un semplice incidente stradale, ma di un intervento in una situazione di emergenza, in cui l'uso dei dispositivi di allarme e l'adozione della manovra di speronamento erano proporzionati al rischio che il fuggitivo stava causando.**

Inoltre, la Corte ha chiarito che la condotta degli agenti **non può essere qualificata come illecito civile, poiché essa era giustificata dall'adempimento di un dovere**, in particolare in un contesto di pubblica sicurezza, come previsto dall'art. 51 codice penale. La scriminante dell'art. 51 ha escluso la responsabilità civile degli agenti, anche in relazione alle lesioni che gli stessi avevano subito.

## CONCLUSIONI

La sentenza segna un passo fondamentale nell'interpretazione della legittimità e della proporzionalità delle azioni delle forze dell'ordine in situazioni di emergenza legate alla sicurezza pubblica. Infatti, la Corte di Cassazione ha precisato che l'intervento degli agenti di polizia, pur determinando un incidente stradale, non può essere in alcun modo considerato come un incidente "ordinario", ma deve essere inquadrato nel contesto di un'operazione di pubblica sicurezza. Tale pronuncia, pertanto, afferma tre principi:

### **1. La legittimità dell'operato della pattuglia di polizia**

L'operato degli agenti, pur comportando un certo rischio, ossia l'urto con il veicolo in fuga, è stato considerato proporzionato al pericolo imminente e giustificato dalla necessità di impedire danni maggiori alla sicurezza pubblica. La pattuglia ha agito nell'ambito dei suoi doveri istituzionali, perseguendo un obiettivo di ordine pubblico e sicurezza, **piuttosto che in uno stato di necessità individuale, che sarebbe stato legato a un interesse personale.**

Si tratta di una risposta a una situazione di emergenza che coinvolge la collettività, in cui la protezione della sicurezza pubblica prevale su altre considerazioni e non di una reazione individuale a un pericolo immediato e specifico.

L'affermazione di questo principio risulta particolarmente significativa in quanto ribadisce il ruolo centrale delle forze dell'ordine nella gestione delle situazioni di pericolo che minacciano la collettività, anche quando le loro azioni possano determinare conseguenze dannose.

### 2. L'inseguimento stradale come strumento di pubblica sicurezza

L'inseguimento e la condotta della pattuglia sono parte integrante di un'operazione più ampia finalizzata a tutelare la pubblica sicurezza. Questo aspetto è particolarmente rilevante in quanto mette in luce la legittimità di azioni che, pur comportando dei rischi, sono motivate dalla necessità di proteggere la comunità da pericoli immediati e gravi, come nel caso di un veicolo che fugge a velocità elevata e senza alcun rispetto per le norme di sicurezza. In questo contesto, la reazione delle forze dell'ordine è stata considerata adeguata alla situazione di pericolo. Non si è trattato di un intervento che mirava a risolvere un incidente stradale, bensì di un'azione volta a prevenire ulteriori danni, anche a costo di assumere un rischio calcolato.

### 3. Una sentenza fondamentale per la pubblica sicurezza

Questa sentenza, in un periodo storico particolarmente delicato per le forze di polizia, assume una rilevanza cruciale. Essa afferma che le azioni delle forze dell'ordine, anche quando comportano un intervento risolutivo come un incidente, non vanno mai disgiunte dall'obiettivo di proteggere l'incolumità pubblica, e devono essere sempre valutate alla luce della proporzionalità e della necessità.

**La Corte di Cassazione, dunque, stabilisce un importante precedente giuridico: l'operato della polizia durante gli inseguimenti stradali deve essere sempre inquadrato nell'ambito di una più ampia strategia di protezione della collettività, piuttosto che come una semplice risposta ad un incidente.**



## RINNOVO CARICHE STATUTARIE

**Avellino:** confermato alla guida della Segreteria provinciale Giovanni Bianco.

**Parma:** alla guida della Segreteria Provinciale del SAP di Parma è stato confermato Francesco Marastoni.

**Massa Carrara:** Alberto Orsi è il nuovo Segretario provinciale e succede ad Alessandro Baialardo.

**Cremona:** eletto Noel Cavedagna in sostituzione di Gianluca Epicoco.

**Imperia:** al vertice provinciale arriva Ivo Semeria al posto di Stefano Cavalleri.

**Mantova:** è stato rieletto Alessandro Fiani Segretario provinciale.

**Varese:** confermato Cristian Sternativo alla guida della Segreteria provinciale.

**Chieti:** Matteo Marinucci succede a Bruno Bomba.

**Perugia:** Giovanni D'Alessandro riceve la staffetta da Franco Giansiracusa.

**Cagliari:** riconfermato Luca Agati Segretario provinciale.

**Brindisi:** Domenico Pezzuto cede il testimone a Francesco Naccarato.

**Lecce:** Francesco Spedicato succede a Carlo Giannini.

**Sondrio:** confermato Cristiano Ambrosini Segretario provinciale.